

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, esclusa
la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Sui Giornali

Il *Conservatore*, sotto al titolo *La politica di Leone XIII*, pubblica una lettera del Papa ad un vescovo in tono molto conciliativo verso la società civile, e dice all'indirizzo della stampa clericale: « Confronti il lettore il linguaggio di questo documento con la polemica di alcuni giornali, che pretendono di rappresentare i grandi interessi della Chiesa! » E soggiunge: « Le parole di moderazione e di concordia di Leone XIII faranno per la Chiesa e per la società più assai delle intemperanze di certi scrittori. » Ma questi scrittori non baderanno nè al *Conservatore*, né all'esempio di Leone XIII.

Come abbiamo veduto, l'*Avvenire* foglio ministeriale riconferma la notizia da lui data della dimissione del ministro della guerra Bonelli.

Il notevole della situazione poi si è la violenza, che ha assunto questi giorni tutta la stampa crispiana e nicoterina contro il Ministero stesso, tanto che perfino l'*Opinione* crede bene di prendere la parola contro la *Riforma*, che non vede luce, se il Crispi non è ministro, come il *Bersagliere* vagheggia il ritorno dei tempi felici del Nicotera. I fogli di Provincia, che giurano sulla parola di quei due caporioni, rincarano la dose e parlano sia dei singoli ministri, sia di tutto il Ministero con un'asprezza di linguaggio, che non s'è veduta mai l'uguale nella stampa moderata, la quale non ismentisce il suo nome.

Le parole dell'*Opinione*, che eccitava il Ministero ad usare un po' più di risolutezza verso i suoi protettori, che volevano imporgli la *informata* degli ottanta Senatori, molto più difficili a trovarsi dei commendatori dello zucchero, hanno mosso la *Riforma* ad offrire di nuovo in termini più miti la sua protezione al Depretis, nel timore ch'egli si getti nelle braccia della Destra e che questa le allarghi per riceverlo; cosa del resto punto probabile.

Il *Diritto*, vedendo le ostilità de' suoi nemici gli amici, fa appello alla concordia, e dice: « è d'uopo, non lo dimentichiamo, di procedere d'accordo con forze unite e bene disciplinate: una la volontà, uno lo scopo ».

Il male è però, che non c'è né questa unità di scopo, e di volontà, né questa disciplina fra i diversi gruppi.

Anzi si direbbe, che non la c'è nemmeno nel Ministero, se si legge il foglio del Depretis, il *Popolo Romano*, che canzonava giorni sono con grande insistenza S. E. Miceli ed il suo segretario generale l'on. Amadei, per la nuova impresa agraria della bibliografia romana in cinque volumi. Ora il *Popolo Romano* pare si difenda dalla difesa dell'*Opinione* in un articolo sui dissensi in famiglia; ma tira in fine dei sassi nella propria colombaia.

Il *Popolo Romano* dice, che il foglio del Crispi voleva cento senatori e quello del Nicotera neppur uno; ma che il Ministero seguirà non questi opposti criterii, bensì i suoi propri.

APPENDICE

SULLA PELLAGRA.
Osservazioni d'un ignorante.

Permettete, che mi confessi per ignorante. Così spero di meritare la vostra indulgenza.

Direte, che gli ignoranti fanno bene a tacere; ma dovreste pensare altresì, che quando i dotti si trovano in contraddizione fra loro, convenga lasciare la parola anche agli ignoranti.

Chi sa, che dalle osservazioni di questi ultimi non ne possa venire qualche risultato pratico, qualche modo di conciliare con frutto le contrarie opinioni?

È un fatto, che la pellagra regna e si estende laddove si coltiva in grandi proporzioni il maiz, e che questo grano è anche il principale nutrimento dei coltivatori del suolo nei nostri paesi.

Si dovrebbe quindi dire, che i maiz coltivato e mangiato dalla nostra gente di contado c'entra per qualche cosa nella produzione di questo crescente malanno, che tormenta e diminuisce tante vite e costa molto anche ai sani.

Quale è la causa vera della pellagra adunque? Porremo il quesito qui sotto parlando di quelli che ne investigano i rimedi.

Domandiamo piuttosto prima di tutto. Vorreste voi bandire dal vostro paese la coltivazione del maiz, per non avere anche la pellagra?

Crediamo, che una tale proposta troverebbe pochi aderenti. Sopravive ancora taluno fra noi,

Il *Popolo Romano* si duole anch'esso delle persistenti ostilità de' suoi amici, ma è certo, dice, che anche assecondandoli continuerebbero a far guerra al Ministero. Dà poi anche qualche beccata a taluno dei ministri stessi, ma poi consiglia a tirare innanzi.

Non vogliamo privare i lettori d'un brano dell'articolo dell'organo del Depretis, che mostra non essere proprio vicina la concordia invocata dal *Diritto*.

« Senza dubbio è spiacevole il vedere nello stesso partito due giornali che combattono sistematicamente il ministero! Ma d'altronde che cosa possiamo farci noi? Crede forse l'*Opinione*, che quand'anche il Ministero risolvesse una questione nel senso indicato da quei due giornali, all'indomani non troverebbero un'altra ragione per combatterlo? »

« E inutile che facciamo delle frasi velate.

« Per la *Riforma* non c'è governo possibile in Italia senza che l'on. Crispi abbia una parte importante nel gabinetto: per il *Bersagliere* non c'è Ministero capace, senza il braccio dell'on. Nicotera.

« Ora, siccome non è possibile risolvere questo problema a due incognite senza perdere una base parlamentare, e senza sollevare opposizioni forse più potenti, sebbene meno clamorose, è chiaro che bisogna adattarsi a non far calcolo sull'attuale personalità dell'uno o dell'altro. »

« Piuttosto a noi sembra che il Ministero dovrebbe pensare a sè, vale a dire, dovrebbe dare alle questioni pendenti quella risoluzione che crede più opportuna nell'interesse del paese e delle istituzioni, ma darla subito, senza esitare, senza oscillare, giacchè fanno più male nello spirito pubblico la esitazione e i ritardi, che taluni errori in questioni d'ordine secondario. »

« Noi comprendiamo che vi sono molte difficoltà a superare, specialmente quando si tratta di persone; ma i ministri devono anche riflettere che se non si mettono essi d'accordo e non procedono compatti e risoluti, la situazione che si era migliorata e che può consolidarsi nonostante le opposizioni personali di pochi, potrebbe, con questa atonia crescente, peggiorare e trarvolgerli. »

« Vi sono taluni membri che costituiscono per il gabinetto una debolezza, questo è innegabile: gli atti, l'indirizzo, tutto l'assieme lo dimostra; ma appunto per questo è necessario raddoppiare di energia e di risolutezza in quegli atti che hanno un carattere generale amministrativo e che fanno sentire l'azione del governo. »

« Il Ministero presente non deve lasciarsi sopraffare dai timori ed esagerare la portata di certe opposizioni. Provi a risolvere le questioni con sollecitudine, dia ai suoi atti un indirizzo chiaro, netto deciso, che si sappia, che si comprenda dove vuol andare, qual via intende percorrere, e poi si assicuri che all'atto pratico tutte queste opposizioni clamorose si ridurranno a 20 voti. Resterranno, come disse un giorno Crispi a Cairoli, i generali senza i soldati, giacchè i soldati non si lasciano trascinare così facilmente a combattere gli atti del governo che meritano approvazione, sol perchè non vanno a genio ai ca-

che ha almeno udito da' suoi vecchi parlare dei costumi e delle coltivazioni d'altri tempi, quando nè la coltivazione del maiz, nè l'uso della polenta erano tanto generalizzati come adesso. Allora non c'era nemmeno la pellagra, ma mancavano forse altri malanni? Non erano ricorrenti e frequentissime le fami e le malattie conseguenti?

Non mancavano più spesso i raccolti? Il nutrimento del povero non era peggior di adesso? La stessa terra non faceva con maggiore fatica la spesa ad un minore numero, ad onta, che le spese e quindi le imposte fossero tanto minori?

Non insistiamo sul bando di questa coltivazione, che è e sarà la preferita da coloro che la fanno e che sentono con essa più che con qualunque altra assicurato il loro vitto quotidiano. Può esserci dunque piuttosto una questione di proporzioni in cui convenga farla, che non di esclusione assoluta di una tale coltivazione.

Ancora non è bene stabilito perchè il maiz genera la pellagra. Degli studii su questo se ne sono fatti qua e là; ma non tanto estesi e con tanto seguito e così concludenti, che permettono di stabilire qualcosa di positivo in proposito.

Il primo studio da farsi sarebbe quello delle estese osservazioni per vedere dove si coltiva più o meno il maiz, e si mangia più o meno polenta, e la pellagra od è molto generalizzata, o come si direbbe sporadica, od anche non presenta che alcuni casi eccezionali, o punti.

La statistica e le osservazioni costanti non basta adunque farle nell'Italia soltanto ed in

pi, i quali fanno l'opposizione per ragioni completamente personali. »

Vediamo che il foglio del Depretis tiene in poco conto tanto il Crispi, quanto il Nicotera; i quali però non sono della stessa opinione e cercano d'imporsi e si sentono tanto l'uno quanto l'altro forti ed i veri rappresentanti della vera Sinistra, come lo dicono tutti i di loro giornali. Ma non basta l'accusa slanciata ai caporioni delle Compagnie di ventura dell'Abigente, di non pensare ad altro che a scopi personali; il *Popolo Romano* trova di che dire anche contro alcuni colleghi del De Pretis e sembra li accusi dell'irresolutezza e dell'atonia ch'esso lamenta quasi ogni giorno nel Ministero e che da altri si attribuisce proprio a lui. Anzi la *Gazzetta del Popolo*, che si dice organo di Villa, lo chiama il Ministero-Tentenna.

Noi potremmo citare molte altre voci di *Sinistra*; ma dobbiamo esser parchi per non dare sui nervi a qualche vicino, che per combattere noi così sarebbe costretto a combattere i suoi amici, come li scrediata già colle sconclusionate sue difese per ridere.

ITALIA

Roma. Il *Conservatore* scrive: Continuano a circolare notizie le più contraddittorie intorno a una pretesa missione di S. A. I. il principe ereditario di Germania. Per quanto ci consta, le istruzioni date al principe imperiale non differiscono in alcun modo da quelle date al suo primo arrivo in Italia. L'impero germanico non può non essere preoccupato degli armamenti che vede farsi alle frontiere e vuol conoscere quali sieno le disposizioni che animano il nostro Governo.

— Leggiamo nell'*Opinione* che ieri l'altro mentre passava per la via Nazionale la carrozza di S. M. la Regina, un giovinetto, per scansare una vettura che era per investirlo, cadde contro la ruota della carrozza di S. M. e ne ebbe leggermente offeso un piede. S. M. la Regina avvedutasi del piccolo infortunio volle essere informata dell'entità del male avvenuto, e fu lietissima quando un'ora dopo seppe da una guardia municipale, recatasi espressamente per ciò al Quirinale, che il giovinetto non aveva sofferto che una lieve escoriazione al piede.

ESSERE

Francia. Gaillard che fu uno dei capi *barbucadiere* della Comune, scrisse a Grevy rifiutando la grazia e qualificandola una ingiuria. Così fanno tutti i contumaci graziatati.

— Il ministro della Guerra ha mandato un ordine a tutti i comandanti di corpi d'armata, perchè quind'innanzi non sia comandato alcun distaccamento di trappa con musica per assistere alle messe celebrate nelle chiese parrocchiali, ad eccezione delle circostanze previste dalla legge 25 febbraio 1875.

Germania. Negli anni scorsi il Centro (partito clericale) era solito a provocare scene scanda-

quelle parti solo dove essa infesta di più le popolazioni, ma bisogna estenderle a tutti i paesi dove si coltiva e si mangia il maiz.

Non abbiamo in Italia paesi dove la pellagra infuria di più ed altri dove è meno diffusa, e punto?

Bisogna adunque stabilire dei confronti tra questi diversi paesi non soltanto circa al numero ed alla estensione del male, ma circa a tutte le circostanze che accompagnano la coltivazione e l'uso del maiz e di altre sostanze con esso.

La stessa discordia delle opinioni prova, che non si ha ancora osservato abbastanza e soprattutto, che non si è fatto un serio confronto di tutte le circostanze concomitanti per poter indovinare le cause e trovare i rimedii.

Alcuni ci dicono, che il contadino mangia sovente la sua polenta di un granturco o mal maturato, o male stagionato, o corrotto dall'umidità, dalla muffa, dal verderame, ecc.

Queste cause possono essere vere assolutamente, od almeno concorrenti. Se anche non lo fossero, non sarà mai male, anzi utilissimo sempre, che si studino tutti i modi, affinchè la polenta, che si mangia dai contadini provenga da granturco maturo, bene stagionato e non colpito dal cosi detto verderame.

Ma, si dirà, questo non basta. Di sola polenta non vive l'uomo. Bisogna che il contadino l'accompagni con cibi animali e più sostanziosi.

Si studiano tutti i modi possibili per far sì, che nel nutrimento dei coltivatori ci entrino in

lose così nella Dieta prussiana come nel Reichstag. Ma da quando cominciarono le trattative per un accordo fra Roma e Berlino i più ardenti campioni di quel partito avevano preso atteggiamento moderato od a dir meglio si atteggiavano spesse volte a vincitori, i quali consigli della loro forza sdegnavano misurarsi coi deboli avversari.

Ma le speranze di quel famoso accordo vanno ognor più dileguandosi, ed i clericali ritornano all'antica usanza. Nella seduta della Camera dei deputati, 7 febbraio, due di quei campioni, lo Schorler-Ast ed il Windthorst si permisero le espressioni più offensive verso l'oratore liberale dott. Sybel, il quale, sostenuto dagli altri liberali, rispose con pari vivacità. Origine dello scandalo fu la discussione sullo stipendio dato dallo Stato al vescovo vecchio cattolico Reinkens. Il deputato Petri, in difesa di quello stipendio, lessè il decreto, firmato dall'imperatore, col quale il Reinkens fu investito della sua carica. Avendo i clericali accolto questa lettura con risa sardacciche, il dott. Sybel li accusò di irrivenza verso la stessa persona del sovrano. Il dott. Windthorst qualificò *falso* l'osservazione che i clericali avessero riso. E così nacque un grandissimo tumulto che il vice-presidente Benda ebbe gran fatica a padroneggiare.

Lo stipendio di Reinkens fu approvato, come già ci disse il telegrafo.

— La *Gazzetta* (ufficiale) d'Alsazia Lorena annuncia che il momento è venuto in cui il governo imperiale dovrà e potrà pensare a comporre il corpo d'esercito che occupa la provincia annessa, non più di reggimenti provenienti dalla Germania propriamente detta, ma di contingenti della provincia stessa.

— La situazione politica è e resterà probabilmente ancora per lungo tempo tale che quella misura potrà esser presa in quest'anno e condotta a termine con calma e sicurezza.

— Il governo dell'Alsazia non ischerza in materia di stampa; esso processa senza pietà i giornali che non gli piacciono. Ha una scusa ed è che la vicina repubblica fa peggio di lui.

Si legge in fatto nell'*Express de Mulhouse* del 4 corrente che la Camera correzionale ha condannato dopo lunghi dibattimenti lo stesso *Express* ed il *Giornale di Mulhouse* a 50-marchi di multa ciascuno.

Questi giornali furono condannati per aver detto che il gendarme Kolzer aveva tirato a bruciapelo e senza provocazione sul soldato francese Hollender.

Inghilterra. A Plymouth vi fu il 5 febbraio, una sommossa bastamente grave. Un marinaio della nave da guerra il *Valorous* che aveva commesso un furto, fu arrestato dai *policemen*. Ma mentre lo conducevano in prigione gli agenti della polizia furono assaliti da un gran numero di soldati, di marinai e di donne. Aiutati da alcuni soldati di marina, essi si difesero alla meglio, ma trovandosi in pochi si videro costretti ad entrare col detenuto in un negozio di libri. La folla li seguì e demolì il negozio. I caporioni furono in seguito arrestati.

Russia. Il *Cerkowni Westnik* di Pietroburgo, organo ufficiale del Santo Sinodo, tratta

qualche porzione anche le carni, od almeno il latte ed i latticini.

Si tratta però di vedere, se dove non manca l'animale gradito a Sant'Antonio, nè il pollaio, nè in certi luoghi il pesce d'acqua dolce che maritato alle uova fa delle eccellenti frittate, ci sia ancora la pellagra o no. Ad ogni modo accettiamo quello che si può avere, ed anche il coniglio. Soprattutto, se confrontiamo certi luoghi di montagna, nei quali si mangia polenta quanto in pianura, ma anche il latte che completa molto bene con sostanze animali i prodotti farinacei, ed è vero quello che ne si dice, che ivi la pellagra o non esiste, od almeno è molto rara, e mite, abbiamo trovato il rimedio migliore e che è anche possibile in

dei rapporti della Russia col Santo Padre, argomento sul quale i fogli dell'estero sparsero recentemente tante notizie false. Esso, d'accordo col *Journal de St. Petersbourg*, sostiene essere affatto prive di fondamento tutte le voci corse di accordi stipulati già nell'anno scorso fra lo Czar ed il Vaticano, e non essere vero che il governo russo abbia per primo cercato occasione di riavvicinarsi al Vaticano. Di tutte le notizie sparse in proposito, il foglio suddetto dice esser vero soltanto che Leone XIII abbia esternato il desiderio di avviare trattative col Czar, ma che sinora non fu fatto in tal senso alcun passo, e che il governo imperiale attende sempre l'iniziativa da parte del capo della chiesa cattolica. Deve però ammettere, dice il foglio ortodosso, che Leone XIII ha dato a divedere d'esser animato da sentimenti molto diversi da quelli di Pio IX, del che s'ebbe una prova eloquente nella lettera diretta allo Czar in occasione dell'attentato di Mosca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 12) contiene:

130. *Avviso d'asta*. Il 28 corr. nel Municipio di Mereto di Tomba si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero con camera mortuaria, nonché di riattazione della strada di accesso, per le frazioni di Plasencis e Savalons. La gara verrà aperta sul dato di perizia di L. 5305.63.

131. *Avviso d'asta*. Caduto deserto il primo incanto per il riappalto della novennale manutenzione del tronco IV di Strada Nazionale detta Callalta, compreso fra S. Giorgio di Nogaro e il confine austro ungarico verso Visco, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5440, il 3 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine sarà tenuto un secondo esperimento.

132. *Avviso d'asta*. Il 3 marzo p. v. presso la Prefettura di Udine si addirà all'incanto per il riappalto della novennale manutenzione del tronco IV della Strada Nazionale dallo stacco con la Provinciale detta Maestra d'Italia, presso il Ponte del Coseatto, per Rivis, S. Daniele ed Osoppo all'incontro della Provinciale Pontebbana inferiormente ad Ospedaletto, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5410.

(Continua)

Atti della Deputazione pr.v. di Udine

Seduta del 9 ed 11 febbraio 1880.

Venne nominato il sig. Bertolini Bernardo a sorvegliante del lavoro di costruzione di un ponte sul torrente Cosa, colla diaria di L. 5.

Fu tenuta a notizia la avvenuta stipulazione del contratto fra la Provincia ed il sig. dott. Simoni di Clauzetto per l'affitanza per un novero dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Spilimbergo.

Negli escavi che si stanno facendo per lavori al Ponte sul Cosa vennero rinvenute alcune reliquie d'armi e bordature che si reputano del tempo degli antichi Romani, e venne deliberato di rimetterle al Civico Museo per la loro custodia.

Venne disposto il pagamento di L. 50.07 a favore della signora Teresa Antonini Vedova Bosero quale ratina di pensione da 1 a 22 gen. n. p. p. dovuta al defunto di lei marito sig. Bosero. Pietro fu Ragioniere provinciale.

In pendenza della soluzione della controversia fra la Provincia e lo Stato sulla liquidità della somma di L. 1.935.01 tenuta a debito della Provincia per manutenzione del tronco della Strada Pontebbana da Gemona ai Piani di Portis nel periodo dal 1 gennaio 1878 a tutto gennaio 1879, fu disposto il pagamento della parte non contestata di L. 1.993.27 a favore del R. Erario.

Venne autorizzato il R. Commissariato

e salute paga il suo astio ben più facilmente che non quando non abbia tutto questo.

Ma ecco qualcheduno, che trova possibile la esistenza d'un'altra causa. Egli dirà, che la eccessiva coltivazione del grano turco ha portato nel lavoro estivo un eccesso, che non è la minore causa della cattiva condizione di salute del lavoratore de' campi, per cui egli, mangiando in quella stagione peggio che nelle altre, si trova poco resistente alla pellagra, come al tifo, alle febbri e ad altre malattie.

Quando l'alimentazione era basata sugli altri cereali, che si sminuano in autunno, e si mettono al principio dell'estate, sui legumi ed altri prodotti secondarii e mancava anche l'allevamento dei bachi e gli animali si cibavano da sé sul pascolo, chiedendo meno pronta e costante l'opera del falciatore, e non si aveva una coltivazione così estesa di questo prodotto estivo, che domanda tante operazioni, fra le quali la zappatura e la rincalzatura, i lavori erano più proporzionati. Non dimentichiamoci, che per queste operazioni la pelle nuda del piede e delle gambe dell'agricoltore si trova prima avvolta dalla fresca rugiada che la rammollisce e lascia su quelle medesime zolle infuocate dagli ardenti raggi del sole si abbrustola e quindi viene ad offendere in tutto il sistema interno ed esterno.

Chi di voi resisterebbe a quella vera pellagra che l'alternativa del freddo e del caldo, dell'umido e del bruciato produce sulla cute, verso cui si estendono le ultime diramazioni nervose? Ammettiamo pure, che se anche questa non

distrettuale di Pordenone a ritirare alcuni mobili del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Vito, e a farli pulire e riattare ad uso del sottosegretario destinato in sussidio di quell'Ufficio.

Con Reale Decreto 22 gennaio p. p. fu approvata la Convenzione intervenuta fra la Provincia ed il Comune di Udine per la cessione del Collegio femminile Uccellis.

Il succitato Decreto fu comunicato alla Direzione del Collegio a completamento delle pratiche già mandate ad effetto.

Fu deliberato di acquistare dalla Congregazione di Carità di Udine n. 3 tonnellate di carbone coke donato dalla Società del gas, al prezzo corrente di L. 5 per ogni quintale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 12 affari riguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 di opere pie, ed 1 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 40.

Il deputato provinciale, Biasutti.

Il Segretario, Merlo.

Atti della Prefettura. La puntata 4° del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene: Circolare 16 gennaio 1880 n. 140 del r. Provveditore agli studi che comunica gli atti preliminari dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica che avranno luogo in Roma nel 1880.

Circolare prefettizia 22 gennaio 1880 n. 28508 sulle tasse speciali dei Comuni.

R. decreto 7 dicembre 1879 che comunica il riparto dei sussidi a favore dei comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Circolare prefettizia 2 febbraio 1880 n. 1813 relativa alla compilazione della statistica sul movimento della popolazione ed emigrazione all'estero.

Circolare prefettizia 27 gennaio 1880 n. 1508 che comunica il riparto delle spese incombenti ai Comuni del distretto di Tarcento per la Pretura, Careri, Leva ecc. per l'anno 1879.

Circolare prefettizia 30 gennaio 1880 n. 70 concernente le tasse di bollo degli atti per l'arvolamento nel corpo delle guardie di P. S.

Circolare 31 gennaio 1880 n. 127 della Presidenza del Consiglio scolastico sulle nomine di ufficio dei maestri elementari.

Circolare 18 gennaio 1880 n. 106 della Direzione generale del Debito Pubblico con cui partecipa che col 1 aprile 1880 vengono estinte le obbligazioni del Prestito Nazionale creato col r. decreto 28 luglio 1866 n. 3108.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Consiglio Provinciale. Oggi ha avuto principio la già annunziata Sessione del Consiglio Provinciale.

Lo Statuto e il Preventivo della Scuola professionale furono ieri, secondo gli accordi presi nella seduta tenuta sotto la presidenza del signor Prefetto approvati dalla Giunta Municipale e oggi stesso saranno trasmessi alla Prefettura per l'inoltro a Roma.

Personale giudiziario. Fra le ultime disposizioni prese dal ministro guardasigilli circa al personale della magistratura, notiamo le seguenti:

Federici cav. Emilio, reggente la Procura del Re presso il Tribunale civile e corzionale di Udine, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Udine.

Scolari Jacopo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e corzionale di Pordenone, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale civile e corzionale di Volterra.

Per la lotteria di beneficenza. Come l'elegantissimo, prezioso dono di S. M. la Regina attira alla libreria Gambierasi gli sguardi a l'ammirazione di tutti, così al negozio Seitz il dono

fosse la causa unica o principale, sia una delle cause concomitanti che o producono la pellagra o la aggravano. È certo che quel lavoro eccessivo è fatto a quel modo, quando anche la nutrizione è scarsa e cattiva, non può a meno di produrre dei danni alla salute. E ciò senza rimedio? Se anche non lo fosse proprio assolutamente, certo gioverebbero anche ai pellagrosi ed una calzatura che impedisca quelle ustioni ed una migliore proporzione dei lavori e dei raccolti. Quest'ultimo rimedio dipende da una riforma agraria; la quale potrebbe consistere nello estendere il prato, ed irrigatorio, od a vicenda, nell'accrescere d'assai il numero dei bestiami ed i concimi, nell'aumentare lo spazio per i cereali più nobili e nel concentrare la coltivazione del granturco sopra terreni bene concimati e bene lavorati, che produrrebbero quanto i molti campi male coltivati e male concimati che chiedono però molto più lavoro.

Sì, sì: fate pure tutto questo, altri ci dice; ma non avrete ancora tolta la causa vera, la quale consiste in una vegetazione fungosa di semenzine, che emanano dal carbone del maiz e che si trovano sparse per l'aria delle abitazioni contadine, e vengono respirate circolano e vegetano nel corpo umano ed ai raggi del sole bruciano e producono sulla cute quegli effetti, che poi si propagano a tutto il sistema vitale e disorganizzano i visceri e producono alla fine la pazzia e la morte. Bisogna e sopprimere a tempo tutto quel carbone e distruggere i semenzai del' infezione in tutte le case contadine con una

del ministro dell'istruzione destra l'ammirazione di quanti si trattengono ad osservarlo. La sospetta incisione del quadro di Raffaello, la Madonna della Reggia di Napoli, eseguita dal celebre Aloysio Juvara, della calcografia di Roma è un vero miracolo d'arte. Tutti gli intelligenti ed amatori di belle arti devono darsi; Fortunato quello al quale il quadro toccherà in sorte!

Il remontoir d'oro e la carabina del Re Vittorio Emanuele. Riceviamo la seguente:

E' stato proposto che il *remontoir* d'oro e la carabina donati dal gran Re Vittorio Emanuele II alla Società friulana del Tiro a segno, siano chiesti ai loro depositario e collocati insieme agli altri doni che figureranno nella Lotteria di beneficenza del 22 corrente. Io credo che più conveniente sarebbe il ritirare si questi oggetti, preziosi per loro valore e molto più ancora per l'augusta Persona che li ha regalati, ma, previa la relativa autorizzazione, provvedendo al loro collocamento nel patrio Museo, anziché assegnarli all'indicato scopo. Qualora la Società del tiro a segno avesse a rivivere, nulla impedirebbe la restituzione alla stessa degli oggetti in discorso. E' questa una idea che mi permetto di esporre e che spero di vedere accolta.

Udine, 11 febbraio 1880.

Giov. Batt. Amerli.

Disposizione sul nuovi libri. In esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera il 1 giugno 1878, il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello dell'istruzione pubblica, ha ordinato ai procuratori del re di spedire alla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e questo a partire dal 1 marzo prossimo, gli esemplari che gli editori, prima di pubblicare un libro, sono tenuti a rimettere alla procura. Gli esemplari delle pubblicazioni che si riferiscono alle materie giuridiche saranno eccezionalmente inviati al ministero di grazia e giustizia.

Corre voce che le annunciate *conferenze popolari* a scopo di beneficenza non devano aver più luogo. Il Municipio avrebbe rifiutato il Palazzo della Loggia ai professori, e questi avrebbero mandato a monte ogni cosa, tanto più che adesso per altre ragioni non sarebbe adoperabile la Sala Bartolini.

Noi crediamo che qui si tratti di una diceria senza fondamento; perchè il Municipio non può aver preso un partito che lo metterebbe in aperta contraddizione con sè stesso. Dopo la lotteria, dopo l'accademia vocale ecc., possono ben farsi le *conferenze popolari* a scopo di beneficenza, e nessun più degnio impiego si potrebbe immaginare del restaurato Palazzo. Ad ogni modo, sappiamo i professori delle conferenze che l'opinione pubblica, (grata ad essi che, non Udinesi, pensano alla causa dei nostri poveri) non potrebbe che condannare, se avvenuta, la deliberazione municipale.

Corte d'Assise. Colla causa per furto al confronto di Commissario Gio. Batt., oggi si è aperta la 1^a Sessione del corrente anno della Corte d'Assise di questo Circolo.

Beneficenza. Da Gemona in data 10 febbraio ci scrivono:

La sera del giovedì grasso una brigatella d'amici raccolti a lieta cena non volle separarsi senza prima avere raccolto l'obolo per i poveri, che fu di L. 13, e che trasmisero al Presidente della Congregazione di Carità.

Anche il privato festino di sabato scorso dato nella Sala Sociale fu proficuo agli indigenti, e in proporzioni maggiori di quello del sabato precedente.

Questa volta fu adoperato il più artificio d'una lotteria; e quando il benemerito promotore l'annunciò all'eletta adunanza, tutti come scatto di molla s'alzarono: pareva non attendessero che il segnale per affollarsi alla compera dei biglietti che in un istante furono smaltiti. A gioco com-

purga generale di esse, non discontinuata, finché o non apparisse più, o sia rada e curabile.

Ed anche accettata questa teoria, che viene da chi ha unito per molto tempo gli studi del medico e fisiologo con quelli del microscopista sopra tutte le piante parassitarie, conviene ammettere che tutto quello che si propone sarà ottima cosa per questa e per altre malattie.

Che se un altro ci avverte, che nel diffondere la pellagra ci ha oramai la sua parte anche l'eredità, massime se si uniscono esseri dalla medesima tabe infetti, è ovvio che bisogna aver di mira d'impedire queste propagazioni ereditarie, e di curare la malattia ne' suoi primissimi stadi.

L'ultima conchiusione di questo discorso, che avrebbe potuto essere molto più lungo, ma che non tollerereste da un ignorante, si è, che molti studi e molte osservazioni comparative sono ancora da farsi, se si vuole ottenere qualche serio risultato, e che il malanno è oramai si grande, che bisogna farle d'accordo e con metodo e con una grande estensione, perchè abbiano un valore effettivo, e che, se anche tutti gli accennati non fossero rimedi specifici per la malattia della pellagra, gioverebbero a preservativo da questa e da altre molte e ad alleviare molte umane miserie. Perciò bisogna occuparsi anche di questo e che tutti se ne occupino. In questo dovete convenire, anche se ve lo dice

Un ignorante.

pito, una signorina graziosa dalla sorte volle con una ulteriore offerta che i poveri godessero della sua fortuna; e così tra una cosa e l'altra si poterono versare nel domani nella Cassa della Congregazione di Carità L. 81.15.

Alla coscienza dell'opera buona che sarebbe loro bastevole rimunerazione, pur permettano i generosi che si aggiungano anche le benedizioni dei poveri coi ringraziamenti della Congregazione.

Pubblicazioni per nozze. Abbiamo ricevute da Spilimbergo parecchie composizioni, stampate in occasione delle faustissime nozze del signor Giacomo del Negro di Spilimbergo colla gentile signorina Fanny Pinni di Valvasone.

Poniamo in prima linea le biografie di Erasmo di Valvasone e di Irene di Spilimbergo, dedicate agli sposi dal dott. Pognici, accompagnandole con due strofe assai graziose, che sono due veri fiorellini poetici.

Oltre a lettere di felicitazione, a sonetti e ad altri componimenti offerti agli sposi da amici delle loro famiglie, abbiamo poi ricevuta una iscrizione dedicata ad essi dalla famiglia Rubazzer, una lettera del signor Nasenbeni di Valvasone accompagnante alla sposa *I ricordi d'una giovane sposa*, della signora Guidi, un cenno in onore del dott. Pietro del Negro padre dello sposo estratto dal dott. Lanfrat dalla *Guida di Spilimbergo e suo Distretto* del Pognici, e un brano d'uno scritto su *Socrate* del co. Bernardo di Spilimbergo e dedicato dall'autore agli sposi.

Sappiamo inoltre che nell'occasione di queste faustissime nozze il chiarissimo amico nostro cav. Bono pubblicava in Portogruaro, col titolo di *Foglie Secche*, quattro belle e gentili poesie.

Mandando noi pure i nostri auguri agli sposi, crediamo di poter trarre per essi i più lieti auspici anche da questa copia e concordanza di voti per la loro felicità e di congratulazioni per la loro avventurata unione.

La stagione drammatica al Teatro Minerva che avrà principio la sera del prossimo sabato, promette di riuscire brillante. La Compagnia Ciotti-Aliprandi conta nel suo seno elementi eletti, ed il suo repertorio è ricco e svariato. Sappiamo che molte signore *habitantes* del Teatro Sociale hanno preso l'abbonamento di palchi e di poltrone, il che è già un indizio sicuro le serate del Teatro Minerva non avranno nulla da invidiare a quelle del Teatro Sociale.

Bibliografia friulana. Il *Veneto Cattolico* tributa molti elogi a una *Storia del Monastero delle RR. Monache Salesiane di S. Vito al Tagliamento*, scritta dal parroco D. Giuseppe Trevisan (S. Vito, Tipografia Polo, 1880). L'articolista coglie l'

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliéght).

In Chiusaforte trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della Tosse nervosa, di raffredore bronchiale, astmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siano il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come per il nuovo modello.

Gianetto dalla Chiara

f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 00 franco a demicellino — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacchetto.

Deposito in **Udine** — A. Fabris — Fonsaso Bonsenbiante ed in ogni buona farmacia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORE POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

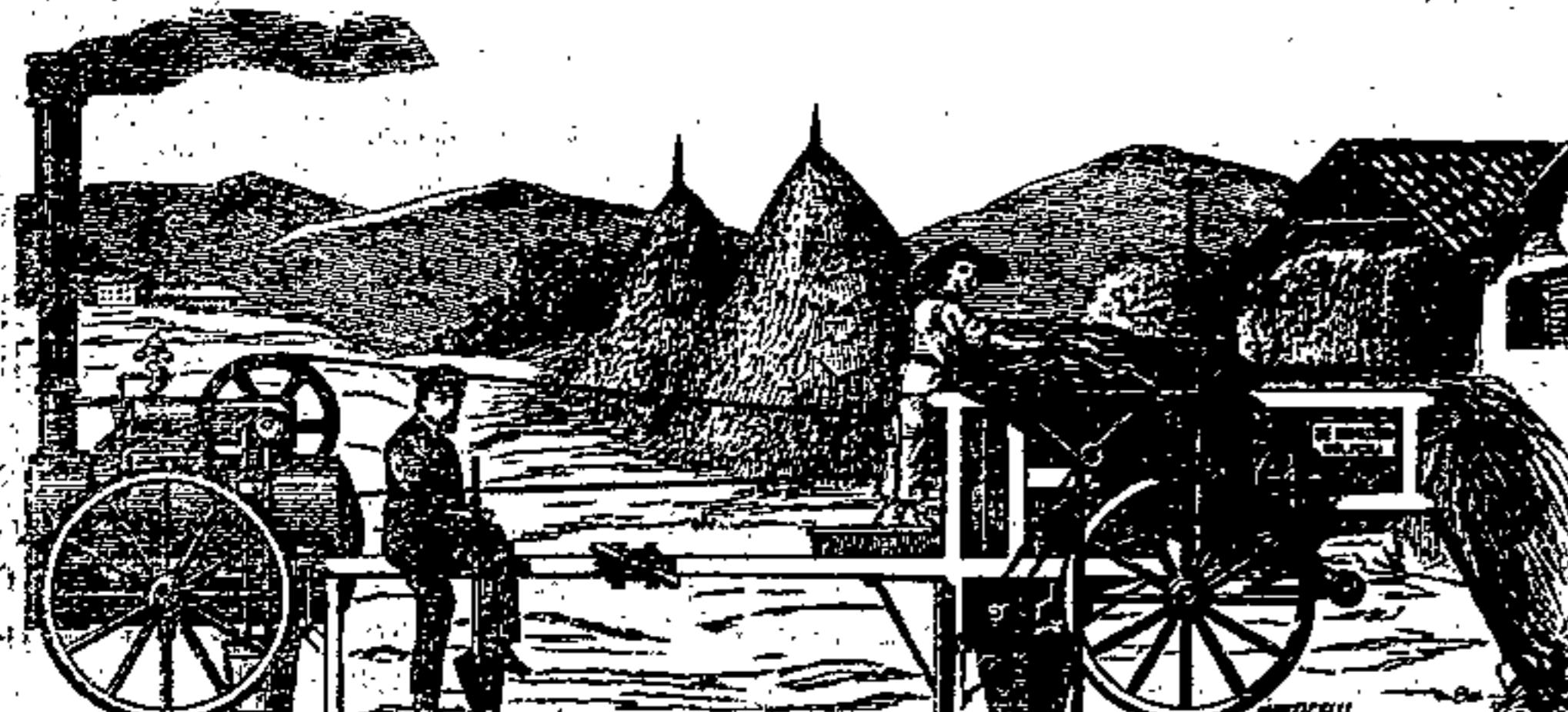
Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 190 (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, N. 8, Genova.

Ing. E. DE - MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.



Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata è premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantisce per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto **cav. Moretti** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume in prese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogni, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scajola). Prezzi ristrettissimi.

Recapito alla **VILLA MORETTI** e presso **ROMANO e DE ALTI** negoziati in legnami.

Da Ronco-Romano e C.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	omnibus
» 10.35 id.	id.
» 4.30 pom.	omnibus
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	misto
» 1.33 pom.	omnibus
» 5.01 id.	diretto
» 6.28 id.	omnibus
da Udine	a Trieste
ore 7.4 ant.	misto
» 3.15 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
da Trieste	a Udine
ore 4.30 pom.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	misto

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

INSEGNAMENTI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI, in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutano tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SALUTER STABILITÀ SE VAM MEDICINE

la del 14082 la prima volta

REALENTA ARABICA

RISANAMENTO SOMMONE PER IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO SANGUE

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicina senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **du Barry** di Londra, detta:

REALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti gastralgie, acidità, pitoita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vesica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Mussotto

Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemonio** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico

Febbrifugo-Anticolerico

della premiata e brevetata Ditta

Fuori Porta Nuova

N. 121 M.

Pedroni e C.

Fuori Porta Nuova

N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o i quori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni e C. vuol si chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siropi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10



UDINE

Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Mar